Anno X. Venerdì, 20 Novembre 1857 N. 319

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 18, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le Inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 19 NOVEMBRE

POLITICA CLERICALE.

I giornali hanno fatto menzione di una polemica insorta fra il *Nord* e l'*Univers*, nella quale si venne a parlare anche del Piemonte e delle sue tendenze liberali. Tanto il *Nord* come l'*Univers* si pongono sopra un terreno conservativo, ostile allo spirito di rivoluzione che da quasi settant'anni agita l'Europa a diversi intervalli e con differente intensità. Il *Nord* sostiene per tesi generale che la rivoluzione non può essere efficacemente combattuta che colle riforme che pongono i governi sopra una via, nella quale i popoli siano disposti ad accompagnare e seguire spontaneamente e per convinzione i governi stessi; l'*Univers* invece afferma che per combattere e vincere l'opposizione non vi è altra via che quella tenuta dall'Austria, cioè quella dei concordati e dell'assoluta immobilità e resistenza ad ogni riforma e progresso.

La questione per se stessa non è di difficile soluzione; la politica dell'Austria è quella di tutti i governi retrogradi, assoluti, bigotti, dominati dai clericali; di tali governi se ne ebbe piena l'Europa dopo il 1815 e l'effetto n'è pure visibile nei movimenti rivoluzionarii, che scoppiarono di tempo in tempo. I governi su questa via non hanno da opporre ai popoli malcontenti e agitati che la forza delle baionette; ma viene poi il giorno in cui il regime clericale e il governo assoluto disorganizza anche le baionette e queste, quando pure non si rivolgono contro il governo, cessano di difenderlo. I governi illiberali cadono come sono caduti in Francia i Borboni, in Austria i Metternich. Le rivoluzioni non sono certamente un benefizio pei popoli, il cui materiale benessere viene gravemente danneggiato per simili estremi rimedii; ma quando sono spinti alla disperazione dall'oppressione di un governo dispotico e ostinato, non vi è altro mezzo che ricorrere alla violenza per reagire contro il medesimo e rovesciarlo. Ciò è nell'ordine naturale delle cose; quando popoli e governi corrono due vie diverse, anzi opposte, il conflitto può ritardare, ma è inevitabile. Un siffatto governo può apparire per qualche tempo il più forte contro l'opinione pubblica, ma quando meno se l'aspetta, prima che se ne avveda, quella forza svanisce e il popolo riprende i suoi diritti, cioè fa una rivoluzione. È di fatto però che nè un tale governo, nè la rivoluzione che lo rovescia, sono benefizii per il paese cui toccano; l'unica differenza sta in ciò, che da un governo retrivo non può escire mai alcun bene; mentre dalla rivoluzione che è un male per se stesso, può nascere il bene di innalzare un governo progressivo e circondato da tali forme e guarentigie che ne assicurino la conformità colle tendenze dell'opinione pubblica.

L'esperienza ha dimostrato che dove esistono siffatti governi, lo spirito rivoluzionario è senza forza; quando i popoli sanno di poter ottenere nelle vie legali che sia tenuto conto dei loro bisogni materiali ed intellettuali, non si gettano nelle avventure rivoluzionarie, e le considerano giustamente come pazzie.

Quei governi perciò che si trovano sopra la via del dispotismo e dell'oppressione, non possono evitare i disastri rivoluzionarii, che volgendosi, prima che sia troppo tardi, in altra direzione, e modificando il loro regime con opportune riforme, che se non ad un tratto, almeno a poco a poco li pongano nel novero dei governi progressivi e liberali. Tale è sostanzialmente la tesi sostenuta dal *Nord*.

Che questo sia fra i due metodi di governare il migliore, anzi l'unico ragionevole, è chiaro. Ma l'*Univers* è di un altro parere, e importa stabilirlo, perchè si sappia quale è lo spirito che anima i clericali, quale è la loro politica. Egli è ben vero che in qualche paese, seguendo l'opportunità e le convenienze del momento, si protestano costituzionali, cioè amici di quei metodi di governo che sono nati da rivoluzioni o da saggie e ponderate riforme; ma è altresì vero che l'*Univers* è il giornale che detta la legge al partito clericale, e che esprime le sue intime convinzioni, e l'*Univers* dichiara esplicitamente essere il progresso, le riforme, la civiltà mero ciarlatanismo dei liberali e vitupera apertamente i governi che si occupano di tali cose, accusandoli di servirsene per violare le leggi internazionali.

Alludendo ai consigli di riforme date ad alcuni governi italiani, l'*Univers* dice:

« L'Austria si rifiuta di associarsi
« a questa azzardosa politica inaugu-
« rata da taluna delle grandi potenze.
« Essa non cambia. Nessun governo
« può farle un rimprovero da questo
« lato. »

L'articolo dell'*Univers* in cui s'incontrano queste parole, che rivelano a sufficenza quale sia il governo prediletto dei clericali, e a quali estremi essi vorrebbero ridurre anche il Piemonte, è particolarmente diretto contro la supposta alleanza tra la Russia e la Francia, il cui fondamento sarebbe la massima sostenuta dal *Nord*, che le riforme sono la migliore protezione contro la rivoluzione. La Russia intraprende riforme nel suo impero, la Francia consiglia le riforme in Italia, e l'Inghilterra è associata a questa politica. Ciò mette in qualche allarme l'*Univers* e dà a questo periodico l'occasione di pronunciarsi contro le riforme e di fare uno sperticato elogio del sistema politico dell'Austria.

« Le evoluzioni liberali della Russia
« nascondono il disegno, scrive l'*Uni-*
« *vers*, di fare una breccia in quegli
« stati che finora non furono contami-
« nati dalla rivoluzione. Questa nuova
« solidarietà europea è diretta contro
« i paesi cattolici; implica, infatti, la
« propaganda di dottrine panteistiche...
« Le negoziazioni e gli eventi degli ul-
« timi pochi anni hanno dimostrato la
« prudenza e la moderazione della po-
« litica austriaca in modo veramente
« straordinario. La politica conserva-
« trice dell'Austria non ha mai vacil-
« lato, e questa politica sarà la nostra
« più solida protezione contro il si-
« stema aggressivo dell'Inghilterra e
« e della Russia. »

Questa professione di fede è esplicita e non lascia alcun dubbio. La politica austriaca è pure la politica dei clericali; l'*Univers* lo proclama senza ambagi, e sappiamo che l'*Univers* fra i clericali è in materie politiche ciò che il papa, i vescovi ed arcivescovi sono in materia di religione.

Se quindi l'*Armonia* dichiara che non è amica dell'Austria, se i clericali venendo alla camera si dichiarano costituzionali e giurano fedeltà allo statuto, alle leggi del paese, noi abbiamo nella politica proclamata dall'*Univers* la prova autentica che tutte quelle dichiarazioni e quegli atti sono ipocrisie e simulazioni estorte dalla necessità e dal bisogno d'ingannar il paese, di truffar le elezioni con sorprese e raggiri. Quando l'*Armonia* avrà rinnegata espressamente e senza ambagi la politica di cui si fa campione l'*Univers*, quando i clericali che vengono alla camera faranno atto di esplicita adesione alle leggi dell'abolizione del foro ecclesiastico, a quella dei conventi, alla tolleranza religiosa e a tutte le altre leggi che attestano la civiltà e il progresso del paese, allora potremo occuparci a discutere se la loro politica sta entro i confini dello statuto. Sino a tanto che ciò non succede, noi dovremo considerarli come alleati del nemico capitale del paese in quanto alla politica estera, e come sistematicamente intenti a rovesciare lo statuto e tutte le guarentigie costituzionali; come uomini che simulano un rispetto non sentito alle vigenti istituzioni, e prestano alle medesime un giuramento accompagnato da gesuitiche riserve mentali.

Un paese che non vuole vedere nel suo seno alternare un governo oppressivo colle rivoluzioni, deve anzitutto essere intento a tenere lontano dal potere e dagli affari pubblici i clericali, i quali non hanno altra mira che di mettere in pratica le massime di governo di sopra raccomandate e lodate dall'*Univers*, ma condannate dal buon senso e dall'esperienza di quasi un secolo.

CRONACA ELETTORALE

— —

Ci scrivono da Rocca d'Arazzo:

« Egregio sig. Direttore dell'*Opinione*,

« *Rocca d'Arazzo*, 16 *novembre* 1857.

« Sebbene a quest'ora le sia noto il risultato dell'elezione dell'egregio avvocato Giuseppe Cornero a deputato del collegio di Mombercelli, tuttavia crediamo opportuno il significarle che questo trionfo ottenuto dal nostro antico rappresentante è pure una splendida vittoria contro il partito clericale. Gli elettori del Cornero, che furono in grandissima maggioranza, non appartengono a quella classe di persone che votano per chi loro regala alcuni scudi, alcuni pranzi o sono minacciate di pronta esecuzione per debiti o di altre vendette, oppure si adescano colle più ridicole promesse di agevolare lo sfogo di men degne passioni; ma deposero bensì il loro libero voto nell'urna, spontanei e lieti di dimostrare alla patria quanto sappiano onorare colui che da' suoi più giovani anni fu uno dei più caldi propugnatori d'ogni idea più generosa e proficua alla nazionale libertà e indipendenza. Fermo egli nelle sue liberali convinzioni, nulla per sè ambisce od accetta dal governo al quale è coscienziosamente devoto, e chiese soltanto quelle provvidenze che allo interesse del paese e del suo collegio tornassero vantaggiose.

« In nessun'epoca si presentarono tanti elettori, non ostante il cattivo tempo e le pessime strade. L'avv. Cornero ebbe voti 144 ed il capitano Casimiro Mondo 104. Incredibili furono le arti della famiglia Mondo e compagni ed assai ridicole le commedie avvenute in cotesti paesi per cagion loro: ma basti il dire che il candidato proposto dal comitato famoso della opposizione non fu appoggiato che dalla maggioranza dei preti neri neri, se ne togli i patriotici parroci di Arzano, di Mongardino, di Montegrosso, di Vigliano, e del chiarissimo presidente della società degli Insegnanti. Ai preti si unirono alcuni elettori di un comune qui vicino, prenominati *trasteverini*. Alcuni nobili personaggi che alla gloria di un nome illustre accoppiano quella di amatori dei buoni studii e della patria libertà si aggiunsero alla piccola parte del clero buono, ed ai liberali d'ogni colore pel trionfo dell'avv. Cornero, e questi dev'essere lieto di una vittoria che, quantunque da lui non ricercata, tuttavia gli era avversata dalle *busecche*, dalle refezioni e dalle tavole imbandite per due mesi in certi noti alberghi a gratuito benefizio degli elettori del suo avversario; a proposito del quale dicesi fossero stati comprati la gran cassa ed altri stromenti e palloni e razzi e *fusette*, in Mombercelli, per far festeggiare il suo sperato trionfo; sicchè di lui si può ripetere il proverbio: Andò per suonare e ritornò colle pive nel sacco.

« *Alcuni Elettori.* »

— —

Savigliano 18 9.*bre ore* 4 *pom.*

Onorevole sig. Direttore

Godo annunziarle la completa vittoria dei liberali. La prego inserire il seguente rendiconto per intiero.

Votazione di domenica 15 *corrente.*

A Savigliano,	Bianchi	voti	97
»	Mancardi	»	60
»	Viancini	»	80
A Cavallermaggiore,	Bianchi	»	36
»	Mancardi	»	8
»	Viancini	»	109

Totale: Bianchi, voti 133, Mancardi voti 68, Viancini voti 189.

Ballottaggio tra Bianchi e Viancini il 18 *corrente.*

A Savigliano,	Bianchi voti	204	Viancini	84
A Cavallermaggiore	» »	58	»	124
Totale	Bianchi voti	262	Viancini	208

A Savigliano su 322 elettori, votarono 288. Il partito liberale si svegliò attivissimo, e canta vittoria.

— —

Il sig. prof. Mancini c'indirizza una lettera per dichiararci ch'egli non concorreva nel collegio di Dogliani, e che aveva ciò annunziato a quegli elettori, con una sua circolare litografata.

Quale scopo ha quella sua lettera? Circa un mese fa noi avevamo manifestato il nostro stupore che il prof. Mancini si presentasse in concorrenza coll'avv. coll. Cassinis, ed egli tacque; altra volta ci venne fatto di ritornar sopra quell'argomento ed egli tacque ancora. Qual bisogno aveva di parlar ora, che l'urna elettorale è chiusa? Gli spiacque forse di leggere che nel collegio di Dogliani non ebbe che tre voti?

Il prof. Mancini assevera che fu trasmesso l'annunzio del suo desistere dalla candidatura ad alcuni giornali. A noi certo non lo trasmise, e sì che doveva, poichè fummo i primi a dar conoscenza della sua candidatura, per disapprovarla.

Ma lasciamo una discussione divenuta inutile, per pubblicar senz'altro la lettera del prof. Mancini:

Torino, 18 *novembre* 1857.

Pregiat.mo sig. Direttore,

Nel suo giornale riferendo il risultato della 1.a votazione del collegio di Dogliani, Ella lamenta la divisione ivi verificatasi fra i liberali per la moltiplicità dei candidati. Se queste parole accennassero anche a me per l'offerta fattami di quella candidatura, mi permetta di declinare per la mia parte una tale allusione, avvegnachè sin dal 4 novembre corrente trasmisi una mia circolare litografata in gran numero di esemplari agli elettori di Dogliani, con

la quale rinunziando a far qualsiasi concorrenza al mio illustre collega cav. Cassinis, come già io stesso aveva fatto due anni innanzi anche in Dogliani in altra precedente elezione, manifestava loro il mio desiderio che i voti si fossero nuovamente riuniti sul nome di lui. Non omisi di comunicare allo stesso cav. Cassinis con mia lettera una tale notizia, e ne fu anche trasmesso l'annunzio ad alcuni giornali in Torino, e rimasi sorpreso che essi, per motivi che ignoro, mancassero di darne conoscenza al pubblico.

Ciò che Ella scriveva, mi obbliga ora a pregare la sua cortesia di voler dare pubblicità a questa mia, mentre ho l'onore di soscrivermi con sensi di stima

Dev.mo servo
P. S. MANCINI.

L'*Armenia* è così inebbriata da ciò che essa chiama vittoria del cattolicismo, e che finirà ad essere una solenne sconfitta del partito clericale, che ha persino perduto la sua aritmetica, e attacca di nullità l'elezione di Salussola, perchè, dice essa, gli elettori iscritti sono 337, i votanti 264, i voti validi 247 e che il dott. Borella ebbe 118 certi, 6 dubbi, il candidato clericale 113 certi, 9 dubbi. Così essendo la votazione, ritenuto che i voti dubbi sono nulli e che i voti nulli a termine dell'art. 91 della legge elettorale non vengono computati nel numero dei votanti, questo si residua a 321 e non a 247, e perciò il dottore Borella, con 118 voti, risulta validamente eletto.

ELEZIONI POLITICHE

Elezioni definitive.

Rapallo, Centurioni.
Romagnano, Giovanola.
Torriglia, Benintendi.
Domodossola, 1° collegio, Negroni avv.
— 2° collegio, monsignor Scavini.
Cairo, Corsi.
Caselle, Bottone.
Venasca, Tecchio.
Sanfront, Buttini.
Broglio, Cossato generale.
Bra, Moffa di Lisio.
Borgo San Dalmazzo, G. B. Michelini.
Caraglio, Gallo consigliere.
Ciccagna, Moia.
Pont, Mamiani.
Mondovì, Vallauri.
Ceva, Prato consigliere.
Dogliani, D'Agliè conte.
Caluso, Ponzetti.
La Motte Servolex, Mollard cons. d'appello.
Crescentino, Chiò.
Santhià, Avondo.
Trino, Montagnini cons. d'appello.
S. Damiano, Ricchetta.
S. Martino Siccomario, Castellani Fantoni.
Cuorgnè, Zerboglio.
Moutiers, dott. Jacquemoud.

UN GIUDIZIO AMERICANO SUL PIEMONTE.

(*Seguito e fine — V. il num. di ieri*)

« Mentre il macchinismo amministrativo, prosegue la *Rivista americana*, è in una sproporzione quasi burlesca coll'estensione del regno, nessuno stato europeo dall'altra parte impone funzioni più importanti al suo primo ministro. Le relazioni del Piemonte coll'Italia, col mezzo dell'Italia coll'Austria, e in questo modo indirettamente con tutta l'Europa, sono di una importanza affatto superiore alle sue dimensioni sulla carta geografica; e la storia del passato, come anche i futuri avvenimenti, potranno ingenerare la convinzione che interessi assai più vasti dipendono dalle sorti e dalla condotta della Sardegna, quali non sognerebbe la filosofia di un osservatore superficiale. Per conseguenza una delle cose più interessanti per lo straniero nel considerare le sue condizioni e le sue prospettive sta nell'accertarsi delle viste, dell'abilità e delle massime del ministero, e specialmente del genio che lo presiede.

« Gli antecedenti del conte Cavour gli danno pieno diritto ad una bella ed influente posizione negli affari di stato. In paragone colla dose comune di esperienza nei nobili italiani, le occasioni che egli ebbe per procurarsi cognizioni pratiche e viste estensive furono notevoli. I fatti citati dai suoi avversari contro di lui non ci sembrano sfavorevoli alla sua integrità e al suo successo. Che la sua origine possa tracciarsi indietro ad un ramo illegittimo della casa di Savoia, come è comune credenza, che la sua famiglia sia di una antica nobiltà incontrastabile, che fosse educato nell'accademia militare di Torino, e quivi abbia ottenuto un grado d'ufficiale nelle armi dotte, che poco dopo egli abbia assistito suo padre nel commercio dei grani e del bestiame che fu origine della loro ricchezza, che poi per alcuni anni abbia viaggiato nella Svizzera, in Francia ed Inghilterra, ritornando poi per impegnarsi nel giornalismo e nella vita politica — queste sono tutte circostanze eminentemente favorevoli per allargare e disciplinare quella superiore intelligenza naturale che universalmente si concede al conte Cavour. Troviamo negli stadi della sua carriera tutti gli elementi essenziali dell'educazione politica. La sua origine nobile lo assolve, in alto grado, dal sospetto di motivi interessati in qualsiasi simpatia democratica che egli possa manifestare.

« La sua primiera educazione come soldato era una opportuna iniziativa alla vita pubblica in uno stato di gusto e politica così militare. La sua esperienza commercialmente vale pei bisogni legislativi quanto una serie di anni di studi astratti di economia politica. La sua conoscenza familiare colla vita sociale e coi governi di Francia ed Inghilterra deve essere assai utile nella diplomazia e nei miglioramenti interni; mentre non havvi una scuola come quella della redazione di un abile giornale per dar prova dei pensamenti mediante la discussione, per acquistare tatto nell'esposizione dei principii, come anche tolleranza nell'espressione delle opinioni. Così fornito e disciplinato, il conte Cavour recò al servizio del suo partito, e susseguentemente a quello del suo paese, larghe viste, sagace intuizione e indomita energia. Pare che egli abbia modificate le sue opinioni come giornalista e come uomo d'ufficio nei primi tempi della sua carriera, secondo le esigenze dei tempi e del sentimento pubblico, non però, per quanto abbiamo potuto accertarci, in modo da recare discredito alla sua integrità patriotica. Se una volta egli era sostenitore di una costituzione come quella della Francia, ciò fu perchè la considerò adattata ai bisogni e alla capacità della sua nazione. Se era avverso ad una seconda campagna contro l'Austria, dopo l'armistizio Salasco, le sue ragioni erano probabilmente stringenti. Egli fu accusato di essere stato complice coll'infelice re Carlo Alberto per aver concertato in prevenzione una disfatta a Novara; ma il mistero in cui è involto questo fatto, la violenza e i pregiudizi dei partiti che hanno oscurato la verità e pervertiti i fatti (*) rendono i suoi motivi e la sua condotta così incerta in quella congiuntura che è d'uopo concedergli il beneficio almeno del dubbio in quanto alla condotta e del susseguente patriotismo in quanto ai motivi. È fuori di questione che una gran parte del successo ottenuto dalla politica sarda negli ultimi pochi anni è dovuto al vigore, all'attività e previdenza del conte Cavour. Sebbene alcuni dei suoi progetti commerciali siano andati a vuoto, le imposte furono pagate regolarmente, le finanze dello stato giudiziosamente aggiustate e amministrate in modo prospero, molti nuovi accessi d'industria e sorgenti di ricchezza aperte e molte antiche fatte rivivere. Si acquistò rispetto e mostrò coraggio e abilità come membro del congresso di Parigi. È instancabile nel suo operare, e non si abbandona a cose di vanità. Le principali accuse che si allegano a suo carico sono che egli sia ambizioso e interessato in ogni speculazione che sorga in Piemonte e promette buon esito; ma questi motivi personali per un uomo di stato intelligente sarebbero nuove guarentigie che egli vuol essere prudente e saggio in materia di finanze e rispetterà il sentimento popolare nell'uso del suo potere, come i mezzi più sicuri per raggiungere anche fini egoistici. Il suo agire e il suo carattere, il suo contegno e i suoi propositi sono considerati come suole accadere ad energici primi ministri, con diffidenza e parzialità dei partiti estremi. Un osservatore paragona il suo sguardo coll'occhio aquilino di Pitt e la sua figura con quella di sir Roberto Peel, mentre un altro scopre un tratto gesuitico nel suo sorriso, e l'astuzia di un cortigiano nella sua affabilità. Gli uni attribuiscono la sua influenza alla sua ricchezza, altri al suo talento. Da taluno si dice che egli rappresenti una parte da teatro, da un altro che è nato uomo di stato. Sotto i portici di Torino la maldicenza mormora di qualche vecchio amoruzzo e di qualche esempio d'intolleranza verso un rivale; e in un giornale inglese liberale lo troviamo descritto come un idolo popolare. Ora ci si dice che è uno spregevole imitatore di Guizot, ora che rassomiglia a Napoleone. Da una parte si afferma che nella politica italiana non ha altro interesse che lo ingrandimento della casa di Savoia, e dall'altra che le sue inclinazioni sono altrettanto cattoliche come sono nazionali. Oggi è lodato come un intelligente difensore del libero commercio, e domani deriso come un volgare giuocatore di borsa. Le sue relazioni aristocratiche ed il suo mestiere di stato, il suo amore del denaro e il suo orgoglio municipale, la sua deferenza alle teoriche e la sua tenacità per l'indipendenza sono i motivi contraddittorii che vengono adotti per la sua politica e le sue azioni. Intanto però l'ostinata evidenza dei fatti dimostra incontestabilmente che egli ha fatto e sta facendo molte cose savie, generose ed utili per la Sardegna. Havvi d'uopo tanto della sua penetrazione quanto della sua bonomia, della sua abnegazione come della sua intrepidità e colla forza di queste qualità egli serve efficacemente il suo paese.

« La base autentica del giudizio di uno straniero per ciò che concerne lo spirito e l'abilità di un'amministrazione deve ricercarsi nei fatti e nei documenti. Note diplomatiche, discorsi e i risultati di una politica sono assai migliori indizi di un genio e carattere ministeriale che i commenti dei giornali di partito. Abbiamo già gettato uno sguardo sui risultati dell'attività di Cavour in Piemonte dacchè egli diede alla luce, or son dieci anni, il più abile giornale costituzionale. La prosperità nell'interno e il rispetto all'estero si sono accresciuti per la Sardegna. Il partito di mezzo, di cui egli fu il primo organo, produsse un felice equilibrio di discordanti elementi politici. D'Azeglio, come Lamartine in Francia, si mostrò eloquente espositore della più intelligente volontà popolare. Ma la grand'opera della riforma, l'allontanamento di abusi consecrati dal tempo, l'introduzione di nuovi e più larghi principii in finanza, la repressione dei monopolii aristocratici ed ecclesiastici richiedevano un uomo forte, pertinace e avente fiducia in se stesso, e il conte Cavour si manifestò qual era, l'uomo richiesto dalla circostanza. Una politica alquanto aggressiva e una fermezza quasi intolerante, erano cose indispensabili in un capo per questa crisi; e tali qualità erano apertamente in lui temperate da un mite animo e da arrendevolezza alle convinzioni, cosicchè, con tutti gli errori che gli vengono attribuiti da nemici politici e personali, non possiamo altrimenti che riconoscere nella sua carriera un adattarsi della mente ed una liberale energia di proposito, quali occorrono per ottenere i migliori effetti. Pari a questa prova palpabile della sua facoltà sono le dimostrazioni che rilevansi dalla sua corrispondenza e dai suoi discorsi. Il tenore e lo stile della sua lettera al conte Buol che ebbe per effetto il richiamo dell'inviato austriaco a Torino, e il suo discorso in difesa dell'applicazione dei fondi per l'immediata ricostruzione della fortezza di Alessandria sono dignitosi ed opportuni, convincenti ed eloquenti.

« Il cattivo umore del governo austriaco ebbe senza dubbio origine dal congresso di Parigi, dove il tentativo del conte Cavour di arruolare le simpatie dell'Inghilterra e della Francia alla causa italiana, era un rimprovero tacito ma acuto verso l'infernale dispotismo di cui l'aquila a doppia testa è il simbolo vigilante. Colle più pacifiche intenzioni egli è veramente difficile ad immaginarsi come una freddezza, se non aperta rottura, potesse lungamente essere evitata fra stati così differenti nella loro atmosfera economica e sociale; l'uno industrioso, libero e contento, l'altro impoverito, maltrattato e avvilito: una stampa liberale e rappresentativa da un lato del confine, dall'altro censura, spionaggio e persecuzione; qui spontaneo governo costituzionale, là dominazione estera sostenuta soltanto dalla forza armata.

« Mentre in questo modo il progresso è evidentemente la parola d'ordine fra i riformatori patriotici dello stato sardo, egli è un progresso temperato della saviezza. »

Dopo aver ancora esposte alcune obbiezioni che si fanno all'estero sulla politica del governo sardo e sulla situazione in cui si è collocato in generale il regno subalpino, l'articolo chiude nel seguente modo:

« In tutte queste obbiezioni troviamo piuttosto cose che smentiscono le conghietture anzichè le speranze, e noi non partecipiamo alla opinione, sovente espressa da scrittori inglesi, che il Piemonte si lascia indurre, mediante lusinghe, in un errore di compiacenza. Confidiamo nella perspicacia de' suoi uomini di stato, nei sentimenti liberali del suo parlamento, nella disciplina e nel valore del suo esercito, nella forza generata dalla prosperosa attività, nella influenza purificante ed edificante dell'educazione pubblica, nell'ospitalità, nella beneficenza e nella discussione sulle materie religiose, nelle severe lezioni del passato, nei generosi pegni del presente e nei vasti interessi dello avvenire per ispirare, sostenere ed illuminare il rispetto di se stesso e la fraternità nazionale.

« La Sardegna fu il solo stato italiano che ebbe i mezzi e lo spirito pubblico per prendere parte nella guerra iniziata dall'Inghilterra e dalla Francia per reprimere le aggressioni della Russia.

« La sua capitale sola, di tutte le città dell'Europa meridionale, è cresciuta in estensione, bellezza e popolazione entro gli ultimi dieci anni. Tutti gli stati d'Italia hanno contribuito al fondo destinato ad acquistare i cannoni per la difesa d'Alessandria, ed havvi pure il monumento che si sta erigendo in onore degli eroi piemontesi di Crimea, mentre la fredda accoglienza trovata dall'imperatore d'Austria nella recente sua visita in Lombardia, e la fermezza e dignità manifestate nella risposta del conte Cavour alle ultime lagnanze del suo ministro (nota diplamotica che fece in Europa un'impressione simile a quella cagionata dalla nota del ministro americano Webster all'inviato austriaco Hulsemann), indicano un'unità di simpatie politiche, delle quali il Piemonte è il nucleo e l'espositore. »

(*) Allo scrittore americano senz'altra guida che le asserzioni di partiti tanto più violenti quanto più screditati, e le informazioni di altre parti che sembrano in qualche guisa interessate, deve perdonarsi se, lontano dai fatti, è indotto a prestare maggior importanza e maggior peso di quello che meritano, alle accuse di tradimento messe in campo da scrittori mazziniani ed austriaci contro il re Carlo Alberto.

(Nota della Redazione)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 19.

Le LL. MM. sono aspettate quanto prima a Parigi.

Londra, 18 *sera*. Si teme un nuovo aumento dello sconto.

Il numerario è molto ricercato.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

(*Seguito e fine — V. il num. di ieri*)

Collegio di Rivarolo.

Traversa Bartolomeo, destinato alla grammatica terza di Rivarolo Canavese.

Collegio di Racconigi.

Paschetta sacerdote Luigi, professore di grammatica terza nel collegio di Ceva, destinato professore di grammatica inferiore nel collegio di Racconigi.

R. collegio di Saluzzo.

Salamitto Giuseppe, professore di filosofia razionale nel real collegio di Savigliano, destinato allo stesso insegnamento nel real collegio di Saluzzo;

Vittone Luigi, professore di filosofia positiva nel collegio di Chivasso, nominato professore reggente di matematica elementare nel real collegio di Saluzzo.

R. collegio di Savigliano.

Ternavasio sacerdote Stefano, professore di filosofia razionale nel real collegio di Saluzzo, destinato allo stesso insegnamento nel real collegio di Savigliano;

Bestonso Giovanni, professore di rettorica nel collegio di Chivasso, nominato professore reggente di storia e geografia nel real collegio di Savigliano.

Collegio di Sale di Tortona.

Zenone Giuseppe, reggente provvisorio di rettorica nel seminario dei Giuniori di Biella, destinato professore reggente di rettorica nel collegio di Sale di Tortona.

R. collegio di Sospello.

Paysio sac. Ignazio, prof. di filosofia razionale nel R. collegio di Bobbio, destinato allo stesso insegnamento nel R. collegio di Sospello.

R. collegio di Susa.

Traversa sac. Giacomo, professore di rettorica nel R. collegio di Mondovì, destinato allo stesso insegnamento nel R. collegio di Susa;

Arnaldi Francesco, professore di rettorica nel collegio di Nuoro, destinato allo stesso insegnamento nel R. collegio di Susa.

R. collegio di Tortona.

Siccardi Matteo, professore reggente di matematica elementare nel R. collegio di Vigevano, destinato allo stesso insegnamento nel R. collegio di Tortona;

Savojno Giuseppe, destinato professore reggente provvisorio di grammatica 3.a nel reale collegio di Tortona.

Collegio di Trino.

Gribaudo Vincenzo, reggente provvisorio di rettorica nel collegio di Chieri, destinato professore reggente di rettorica nel collegio di Trino.

Collegio di Ventimiglia.

Cigliutti Valentino, destinato professore reggente di filosofia razionale nel collegio di Ventimiglia.

R. collegio di Vercelli.

Sorasio sac. Carlo Alberto, nominato preside del R. collegio-convitto di Vercelli;

Ghiglione dott. coll. sac. Antonio, professore di filosofia razionale nel collegio di Bra, nominato direttore degli studi e professore di filosofia razionale nel R. collegio di Vercelli;

Bachelet Adolfo, reggente di filosofia positiva nel collegio di Carmagnola, nominato professore reggente di filosofia positiva nel R. collegio di Vercelli;

Derossi Domenico, nominato professore sostituito reggente nel R. collegio di Vercelli;

Patella Filippo, id., id.

R. collegio di Vigevano.

Muzio teol. coll. sac. Carlo, ripetitore interno nel R. collegio per gli studenti delle provincie, destinato preside del convitto di Vigevano;

Ferraris sacerdote Alessandro, destinato vicepreside e direttore spirituale del convitto di Vigevano;

Canna Giovanni, nominato professore di storia e geografia nel R. collegio di Vigevano;

Savini Savino, professore di matematica elementare nel R. collegio di Tortona, destinato allo stesso insegnamento nel R. collegio di Vigevano.

Collegio nazionale di Voghera.

Mansueti sac. Francesco, professore di rettorica nel collegio nazionale di Nizza, nominato professore di rettorica nel collegio nazionale di Voghera;

Bestoso Giovanni, prof. di rettorica nel reale collegio di Alba, nominato professore di grammatica nel collegio nazionale di Voghera;

Ramero sac. Tommaso, prof. di grammatica inferiore nel R. collegio di Cuneo, nominato professore di grammatica nel collegio nazionale di Voghera.

Collegio nazional di Genova.

Sciorati sac. Leonard, prof. di filosofia razionale nel R. collegio di Vercelli, nominato professore di filosofia razionale nel collegio nazionale di Genova;

Basso sac. Gerolamo, prof reggente di grammatica nel collegio nazionale di Genova, nominato professore di grammatica ivi.

Collegio d'Albenga.

Falletti sac. Prospero, reggente provvisorio di filosofia razionale nel R. collegio di Pallanza, nominato professore reggente di filosofia razionale nel collegio di Albenga;

Dotta sac. Luigi, prof. di rettorica nel collegio di Portomaurizio, destinato allo stesso insegnamento nel collegio di Albenga;

Tropini sac. Sebastiano, nominato professore reggente di grammatica inferiore nel collegio di Albenga.

Collegio di Novi.

Cavallo ingegnere Giuseppe, destinato alla matematica elementare nel collegio di Novi.

R. collegio di Santa Teresa in Cagliari.

Cerruti sac. Giuseppe, prof. sostituito nel R. collegio di Casale, nominato professore reggente di matematica elementare nel R. collegio di Cagliari.

Collegio di Nuoro.

Pinna Pietro, prof. di grammatica terza nel collegio di Nuoro, nominato professore reggente di rettorica ivi;

Pelizzari Matteo, prof. sostituito nel R. collegio d'Asti, nominato professore reggente di rettorica nel collegio di Nuoro;

Ghersi sac. Vincenzo, prof. di grammatica terza nel collegio di Caluso, destinato allo stesso insegnamento nel collegio di Nuoro.

Collegio Canopoleno di Sassari.

Birelli Alessandro, professore di filosofia razionale nel collegio di Moncalvo, nominato professore di filosofia razionale nel collegio Canopoleno di Sassari;

Meliga Gio. Battista, preside del convitto-civico di Cuneo, nominato direttore degli studi e professore di rettorica nel collegio Canopoleno dl Sassari;

Tarchetti Alessandro, professore di grammatica nel collegio nazionale di Voghera, destinato alla grammatica terza nel collegio Canopoleno di Sassari.

Collegio di Alghero.

Testa Giovanni, reggente provvisorio di rettorica nel collegio di Bosa, nominato professore reggente di rettorica nel collegio di Alghero.

Collegio di Bosa.

Filippi Gio. Pietro, professore di rettorica nel collegio di Alghero, destinato allo stesso insegnamento nel collegio di Bosa;

Nanni sac. Salvatore, nominato, professore reggente di grammatica inferiore nel collegio di Bosa.

FATTI DIVERSI

—

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Esposizione nazionale nel 1858.

La commissione della R. Camera cui fu delegato l'incarico di adempiere alle funzioni di comitato locale per le provincie di Torino, Pinerolo e Susa, ha intrapreso volenterosa la importante missione sua, che a termini del regolamento del 21 marzo 1857 si è:

Di promuovere il concorso dei produttori all'esposizione;

Di ammettere poi alla solenne mostra i prodotti che ne saranno riconosciuti meritevoli.

Il regolamento della esposizione basato sui principii della più ampia libertà, non volle vincolare menomamente l'azione dei comitati centrali o locali; lasciò loro integra la facoltà di statuire sui modi di promuovere e sulle determinazioni dell'ammettere; e la commissione di Torino valendosi di disposizioni cotanto liberali cercherà con costante impegno di secondare ed appoggiare le speciali condizioni di ogni produttore, semprechè contrarie non siene alla natura della istituzione delle esposizioni, vero scopo delle quali si è il porre *francamente* e *compiutamente* in evidenza quali siano i mezzi industriali di ciascun paese, quale il grado di perfezionamento di già acquisito, e quanto valga la forza dell'emulazione.

Tutti i membri della commissione gareggieranno nel somministrare le cognizioni e l'aiuto di cui abbisognare possano i produttori per approfittare della benefica occasione che loro somministra il R. governo per via della R. Camera. Nè alcuno dei membri tralascierà di addimostrare ai produttori, specialmente della sua provincia, con quanta sollecitudine si convenga a ciascuno il mettere a pubblico confronto i proprii progressi.

La sede della commissione, che gode appellarsi **Comitato di Torino**, è stabilita nel *palazzo della R. Camera di agricoltura e di commercio di Torino, via Alfieri, N.* 9, i cui uffici disimpegneranno le funzioni di segretario.

Sin d'ora vi sono aperti i registri per le dichiarazioni dei concorrenti, le quali debbono poi essere presentate alla direzione della esposizione prima del finire di gennaio prossimo.

Per le indicazioni che voglionsi inserite alle dichiarazioni il comitato darà a ciascun accorrente le opportune spiegazioni.

Al comitato di Torino dovrà impertanto rivolgersi ogni produttore delle province di Torino, Pinerolo e Susa, formanti il circondario del medesimo, per le norme di cui abbisognar possa, quando tuttavia non torni a ciascuno preferibile lo indirizzarsi specialmente a qualcuno dei membri residenti nelle rispettive località.

Ed affinchè note siano in tutto il circondario le persone di cui componsi il comitato, se ne estende qui l'elenco:

Membri della R. Camera.

Casana B.e C.e Alessandro di Torino, presidente.

Rei cavaliere Giacomo di Torino, vice-presidente.

Laclaire Giovanni Paolo di Torino

Tasca cavaliere e dottore Gio. Battista di Torino.

Sella cavaliere e ingegnere Quintino di Torino.

Membri aggiunti.

Magnone cavaliere avvocato Francesco di Torino.

Ferrero Luigi chimico farmacista di Torino.

Brignone cavaliere avvocato Giuseppe di Pinerolo.

Brun Carlo proprietario in Pinerolo.

Cler cavaliere dottore Francesco sindaco di Susa.

Moda Felice proprietario in Giaveno.

Il presente proclama sarà stampato e pubblicato a termini dell'art. 8 del regolamento del 21 marzo 1857. Ulteriori notificazioni parteciperanno al pubblico i provvedimenti del comitato.

Torino, il 14 novembre 1857.

Il presidente del comitato, A. CASANA.

Il sotto-segretario, A. MOMBELLI.

Strade ferrate. I proventi delle strade ferrate esercitate dallo stato nello scorso mese di ottobre ascesero a L. 996,856 91, cioè:

Linea di Genova	L.	808,443 48
Susa	»	81,794 85
Pinerolo	»	38,706 88
Vigevano	»	10,219 20
Voltri	»	28,204 35
Navigazione del Lago Mag.re	»	29,488 15

I prodotti de' primi dieci mesi ascesero

pel 1857 a	L.	10,052,384 40
pel 1856 a	»	9,874,838 79
Aumento nel 1857	L.	177,545 61

Notizie Politiche

Un decreto imperiale nomina M. de Royer, procuratore generale presso la corte di cassazione, al posto di ministro di grazia e giustizia, vacante per la morte di Abbatucci.

Il *Moniteur* pubblica il quadro delle entrate delle dogane pel mese di ottobre. Esse ammontano a 14,402,894 franchi, con una diminuzione di 2,121,891 fr. sul corrispondente mese del 1856. Il prodotto dei primi dieci mesi del 1857, in confronto dello stesso periodo 1856, presenta un aumento di 9,280,469 fr., essendo gli introiti totali stati rispettivamente di franchi 157,583,432 e di 148,302,963 franchi.

— Il principe e la principessa di Joinville arrivarono a Bruxelles sabbato sera, dalla Germania. La principessa, con suo figlio, ripartì subito per Ostenda, ed il principe vi andò, dopo aver reso visita al re a Laeken. Ad Ostenda s'imbarcarono nella notte per l'Inghilterra.

— I giornali di Madrid, del 12, dicono non esser vero che il governo intenda soprassedere alla chiamata di 30,000 uomini della milizia provinciale. Le apprensioni esistenti in Barcellona diconsi provenienti dalla scoperta di un complotto carlista-repubblicano. Il governo ha però piena fiducia nella fedeltà della guarnigione ed è pronto a soffocare con energia ogni tentativo di tumulti. L'*Espana* attacca con una grande veemenza la legge sulla vendita della proprietà nazionale ed ecclesiastica, e la dice una misura socialistica; ma molti altri giornali la difendono. Si ebbero da tutte le parti notizie che nei precedenti giorni vi furono tremendi uragani e pioggie straordinarie, onde vennero gravi danni. Una lettera dice che il generale De la Concha, capitano generale di Cuba, ha scritto al governo che, nel caso di una rottura col Messico, egli avrebbe potuto mettere a sua disposizione 58 milioni di reali del tesoro delle colonie. Egli aggiunse che l'anno venturo, pagate tutte le spese delle colonie, potrà ancora dare 150m. lire di reali.

— Il *Corrispond. di Nor*. ha da Monaco che il conte Ludolfo, incaricato d'affari napoletano presso la corte di Baviera, vi è ritornato come ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario. Si crede che esso sarà accreditato nella stessa qualità a Berlino, ma che risiederà a Monaco, richiedendo il matrimonio progettato del principe reale di Napoli un agente diplomatico fisso nella capitale della Baviera.

— Il *Galignani's* dà notizie di Costantinopoli del 6. Dopo la cerimonia religiosa di cui si è parlato, i ministri si raccolsero in consiglio nella residenza di Mehemet Ali bascià, ministro della marina, e la seduta durò lungo tempo. Si supponeva generalmente che l'oggetto principale della discussione era la quistione dei principati e la scelta della persona a cui si avesse a confidare la difficile missione di difendere la causa della Turchia nella futura conferenza. Non si credeva a Costantinopoli probabile che a Mehemet Djemil bey, ambasciatore a Parigi, potesse essere questa missione affidata, benchè le potenze abbiano ad essere in questa occasione rappresentate solo dai loro secondi plenipotenziari; e si parla di Fuad bascià. Nulla di decisivo del resto fu risolto e tutto è ancora congettura.

— L'*Univers* dice: «Il *Giornale tedesco di Francoforte* pare aver realmente creduta la notizia che il patriarca latino di Gerusalemme fosse stato deposto dai greci. Esso annuncia «che «il clero austriaco, forte del concordato ad «estendere la sua influenza in Oriente, è ve«ramente desideroso che un membro del suo «stesso corpo sia fatto nuovo vescovo di Ge«rusalemme e che questa scelta cada su «mons. Mislin, che trovasi ora a Parigi per «questo, appartenendo la nomina di quell'ar«civescovo alla Francia.» Non vi è nessuna verità in queste allegazioni del giornale di Francoforte. La sede patriarcale di Gerusalemme non è vacante; il diritto di presentare o nominare appartiene alla Santa Sede e il solo motivo della venuta di mons. Mislin a Parigi è una nuova edizione della sua opera sulla Palestina.

— Si scrive da Belgrado 4 novembre:

«L'altro ieri un prete del culto greco non unito di Topscidere è stato arrestato. Egli è accusato di essersi recato coi suoi ornati ecclesiastici alla dimora dell'assassino guadagnato dai congiurati e di averlo fatto giurare sull'evangelio che avrebbe perpetrato l'assassinio e che non avrebbe tradito alcuno dei colpevoli. Tanto l'assassino come uno de' suoi complici avevano prestato nelle sue mani il giuramento del più rigoroso segreto. Topscidere è uno stabilimento penitenziario a mezza lega da Belgrado, e il disegno dei congiurati era di aprire le porte a tutti i detenuti, che sono in numero di cinquecento. Uno dei congiurati, il senatore Pacca Iankolviz, aveva tagliato in due pezzi il suo nastro della decorazione russa di S. Anna e ne aveva dato un pezzo all'assassino come segnale per riconoscerlo. Durante l'istruzione del processo erano state levate le catene a tutti i detenuti, ma il tribunale ha ordinato che fossero di nuovo rimesse.

— Scrivesi da Calcutta al *Times*, 8 ottobre:

«Delhi è caduta; ma non credano per questo i vostri lettori che la rivolta sia domata. La caduta di questa città è importante pel nostro prestigio e sarà dannosa al morale delle forze ribelli; ma la forza materiale della ribellione è quasi ancora eguale. La più parte dei ribelli che erano in Delhi sono fuggiti. Non vi era cavalleria da farneli inseguire e gli indigeni in tutte le circostanze marciano più presto delle truppe condotte dagli europei. Le forze in Delhi furono molto ridotte e non potranno essere tanto presto rinforzate. Il teatro della lotta sarà probabilmente trasportato nell'Oude. La splendida marcia del gen. Havelock su Luknow salvò gli europei chiusi in questa città; ma esso è troppo debole per far di più. È anzi dubbio se potrà riuscire a tornare a Cawnpore. Egli vi è tenuto indietro da una forza che non può essere minore di 30,000 uomini, con tutte le comunicazioni nelle loro mani, un imponente numero di cannoni, abbondanza di provvigioni e la simpatia delle popolazioni musulmane. Non vi sono truppe da mandare in suo soccorso ed egli pensa, dicesi, di lasciare una piccola guarnigione in Luknow e col resto delle sue truppe aprirsi una strada a Cawnpore. Intorno a questa stazione dicesi che si vadano nuovamente concentrando i ribelli Gwalior; ma questa voce, come molte altre, vuole conferma. Al presente essi minacciano Agra. In verità, non ostante la caduta di Delhi, tutto ciò che noi possiamo fare è di mantenere il nostro terreno fino a che ci giungano rinforzi. Essi non possono essere qui in qualche forza che a novembre. Allora saranno trasportati su battelli a vapore e su immensi treni tirati da buoi ad Allahabad, d'onde forti colonne sotto sir John Campbell batterebbero il nord-ovest e l'Oude, riconquistando queste provincie, come se non fossero mai state in nostro possesso. Questo movimento non può esser cominciato prima del 2 dicembre e fino allora io non ho speranza di poter darvi notizie dell'avvicinarsi di una tranquillità duratura. Intanto molte difficoltà finora non ancora conosciute, si addensano intorno a noi»

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Trieste, 19.

Col pirescafo del Lloyd giunsero le seguenti notizie del Levante:

Costantinopoli, 14. La flottiglia di Bassora sarà composta di undici bastimenti e di quaranta cannoniere. La piazza sarà considerevolmente fortificata.

Il signor di Thouvenel non si era peranco recato a far visita a Rescid bascià.

Atene, 14. Il presidente del consiglio e ministro dell'interno, sig. Bulgaris, ha aperto la camera il giorno 11 leggendovi l'ordine del re.

Parigi, 19, *sera*.

Magonza, 19. L'esplosione di un magazzino di polvere ha distrutto quasi tutta la parte superiore della città di Magonza, compresa la chiesa di S. Stefano. Si conta cento persone tra morti e feriti.

La scossa fu sentita sino a Wiesbaden.

Credito mobiliare 740.

Strade ferrate austriache 656.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 432.

Strade ferrate lombardo-venete 575.

—

Borsa di Parigi del 19 novembre.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0		66 95 67 05
4 1[2 p. 0[0 .	90 25 90 50	
Consolid. ingl. .		89 7[8
Fondi piemont.		
1849 5 0[0 . .	89 95 » »	
1853 3 0[0 . .	» » » »	

G. ROMBALDO, *Gerente*.

Il siroppo di buccie d'arancio amare di J. P. Laroze, rendendo regolari le funzioni dello stomaco e degl'intestini, distrugge le cause predisponenti alle malattie, ristabilisce la digestione, toglie quella suscettibilità nervosa che indebolisce le funzioni dello stomaco e degli intestini. I medici l'ordinano come un preservativo della maggior efficacia.

SURDITÉ, **Bourdonnement, hémicranie.** ***Guérison*** par le D. MÈNE pour quelques jours à Turin. Il reçoit rue du Pô, 6. Il a prouvé à l'Académie de Paris que le cérumen, trouble, grès noir, dur et l'oreille sèche produisent ces affections et qu'il les guérit en retablissant cette matière jaune brillante. Pour se succès voir le compte-rendu de ses travaux (gratis) chez M. Bonzani, Grosse-Doire, n. 19, ou y trouve aussi son ouvrage, 7.me édit. 5 fr. 50 c.

D'AFFITTARE al presente

Appartamento signorile di 12 membri, al 2° piano, verso la piazza Bodoni, acqua in casa e bagno. Via Borgonuovo, N. 45. Dirigersi dal portinaio.

LINGUA INGLESE

insegnata da un ***Ecclesiastico***, in via Porta Nuova, n. 23, scala 4ª, piano 2°, sal balcone,

VETRAIE già AVENA

Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la Ditta C. TROMBOTTO e C. depositaria di tutti i prodotti della Vetraria di Torre-Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (*maiolica*) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre i varii altri oggetti di fantasia.

NUOVO METODO D'INSEGNAMENTO
PRATICO-ANALITICO

DELLA LINGUA TEDESCA

LEZIONI

DEL PROFESSORE CAV. **APOLLONIO**

Questo nuovo Corso di Lezioni, che avrà principio nel corrente novembre, è il risultamento delle attente osservazioni ed indagini da lui praticate negli ultimi suoi viaggi e dalle quali egli si ripromette con fiducia il più sollecito e certo profitto.

I signori allievi per le necessarie informazioni potranno dirigersi al negozio Toscanelli, in via di Po, num. 36.

Il Professore abita in via di Po, N. 27, casa Corno, ed è visibile dalle 6 alle 7 pomeridiane nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Médaille, Exposition Universelle de Londres.

CLORIFÈRE-FUMIVORE-PORTATIF
SANS TUYAU

fonctionnant 12 heures sans avoir besoin d'être rechargé.

LECOQ *inventeur* **BREVET POUR 15 ANS** DÉCORÉ *de 15 médail.*

Vernis tout noir.		Vernis noir dorés et décorés.		Mètres cubes
Le N. 0 se vend	fr. 62	Il chauffe un cabinet de		15 à 20
» 1 »	» 85	Le N. 1 fr. 120,	pour une chambre de	40 à 60
» 2 »	» 110	Le » 2 » 160,	pour un salon	80 à 100
» 3 »	» 165	Le » 3 » 220,	id.	110 à 140
» 4 »	» 205	Le » 4 » 260,	id.	130 à 200
» 4 à grand vas	» 265	A grand vas » 280,	id.	130 à 200
» 3 à six pans	» 240	A six pans » 340,	id.	110 à 140
» 4 id.	» 265	id. » 500,	id.	180 à 200

Les emballages se payent à part, savoir fr. 4, 5, 6 et 7 chaque. On peut les placer sur des tapis ou parquets sans crainte de les déprécier, et ils ne consomment qu'un gramme de combustible par chaque mètre cube d'air.

Grand assortment de **Calorifères à tuyaux**, nouveau système économique à bois et à coke, et chauffe assiettes.

Le tout est vendu à garantie.

Seul dépôt en Italie chez M. François Giribon, Commissionnaire, rue de l'Archevêché, N. 9 bis, Turin.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

DRAGÉES PECTORALES de LAURENT

Lo **Sciroppo di polmone di vitello** della **Farmacopea francese** fortemente carico delle sostanze dolcificanti e bechiche di cui è composto, è il migliore pettorale conosciuto; ma esso si altera facilmente, e perde delle sue qualità dolcificanti.

I **Confetti pettorali di Laurent**, composti degli stessi principii concentrati, salvi da ogni alterazione, godono delle stesse proprietà e si conservano indefinitamente.

S'adoperano col più gran successo in tutte le **irritazioni di petto** e dei **bronchi** (*polmoni, catarri polmonarii, tosse, infreddature, bronchite, grippe*, ecc.

DRAGÉES D'ÉRYSIMUM C.LES OU DES CHANTRES, DE LAURENT

(**Confetti d'Erisimo composti di Laurent**) Essi sono composti col sciroppo di questo nome, godono delle stesse proprietà, si conservano indefinitamente, e sono d'un uso facilissimo massime pei CANTANTI e gli ORATORI, poichè basta che ne lascino sciogliere uno o due in bocca per conservare alla voce tutta la sua chiarezza. Questi confetti vengono impiegati inoltre col più gran successo per promuovere l'espettorazione nei *catarri polmonari, tossi ostinate, raffreddori*, ecc.

Tutti i confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas.

LINGUA INGLESE e TEDESCA

METODO ROBERTSON

CORSI SERALI

dalle ore 7 alle 8 pomeridiane, al prezzo di L. 10 anticipate al mese.

LINGUA INGLESE — Lunedì, Mercoledì, Venerdì.
LINGUA TEDESCA — Martedì, Giovedì, Sabato.

L'eccellenza del ***Metodo Pratico*** del ***Robertson*** è così universalmente riconosciuta che ci dispensa da qualunque parola in suo favore..

A coloro che amassero assistere ad entrambi i corsi, si accorderanno eque riduzioni di prezzo.

L'insegnamento si tiene in *casa Pollone*, N. 9, sotto i portici di Piazza Castello, piano secondo a sinistra, in fondo al cortile.

MALATTIE SEGRETE.

Prezzo L. 6 ferruginosi	**CONFETTI del D.r REPIQUET**	Prezzo L. 5 non ferrug.

CHIRURGO IN CAPO DEGLI SPEDALI VENEREI CIVILI E MILITARI DI LIONE

Questo medicamento, sotto forma di un confetto delizioso, senza odore nè cattivo gusto, non disturba giammai lo stomaco, nè purga minimamente e guarisce gli scoli venerei tanto recenti quanto antichi, in un periodo per lo più di 3 a 6 giorni, siccome pure è ottimo rimedio pei flussi bianchi. Esso è raccomandato da tutti i Medici più rinomati, ed è preferito a qualunque altro rimedio conosciuto fino al giorno d'oggi.

E. FOURNIER, farmacista, *rue D'Anjou St.-Honoré, n. 26, a Parigi.*

Diffidare delle contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'Autore.

Deposito centrale in Torino presso D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9.*

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

M.ME CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

ACETO LATTEGGIANTE

Deposto al Tribunale di Commercio e alla Società dei Prud'Hommes — *composto da* **FAVROT E COMP.** — Ogni boccetta che non porti il nostro nome impresso sul vetro deve tenersi contraffatta

Profumieri brevettati, *s. g. d. g.*, **a Lione.**

Questo nuovo Cosmetico, accolto favorevolmente dal pubblico, deve il suo immenso successo alla ricchezza del suo profumo e alle sue qualità toniche e rinfrescanti. Esso rassoda la carnagione e fortifica l'epidermide senza alcuna ruvidezza. Le signore lo adoperano di preferenza per l'uso privato della loro toeletta; e per gli uomini dissipa immediatamente il bruciore del rasoio.

La sua incontestabile superiorità valse alla Casa FAVROT e C. una menzione onorevole all'ultima Esposizione universale del 1855.

Deposito presso tutti i parrucchieri e profumieri di Francia e dell'Estero

PILLOLE DEL D.R CRONIER,

DI IODURO DI FERRO E DI CHININO.

INALTERABILI SENZA ODORE NÈ SAPORE.

Da alcuni anni le sommità mediche hanno preconizzato a giusto titolo tutti i preparati ferruginosi.

Il migliore di tali preparati era stato abbandonato a cagione delle difficoltà che si provavano per ottenerlo allo stato solubile e inalterabile.

Questo era l'**Ioduro di ferro e di Chinino.** Uno dei più celebri professori d'igiene della Facoltà di Parigi, il signor BOUCHARDAT, membro dell'Accademia Imperiale di Medicina, si esprime nei seguenti termini su tale proposito:

« Esso è di una grande efficacia nella **Clorosi**; nessun « preparato di ferro promuove più prontamente l'appetito « nella gioventù ammalata, e mi è sembrato molto van- « taggioso nella maggior parte dei casi di **affezioni** « **scrofolose.** Nessun preparato riesce meglio nelle « **febbri intermittenti ribelli.** Esso attacca la causa « della intermittenza, e ristabilisce le qualità primitive « del sangue. »

(*Formulario* BOUCHARDAT, 1856, pag. 296.)

Tale è il prodotto che il D.r Cronier è giunto a preparare allo stato costante, inalterabile, e intieramente solubile nei suchi gastrici; egli lo presenta in oggi alla terapeutica sotto forma di Pillole, le quali si raccomandano per le loro proprietà toniche e depurative siccome il più prezioso dei medicamenti.

Se ne fa uso con gran vantaggio nei casi qui sopra indicati, ed eziandio nella cura dei **flussi bianchi**, nella **soppressione dei mestrui**, o **mestrui difficili**, nei **dolori di stomaco**, **digestioni lente**; per il **gozzo** e tutti gl'**ingorghi del collo**; negli **induramenti indolenti**, nell'**anemia**, in tutte le **affezioni del cuore**, lo **sfacelo**, le **alterazioni del sangue**, il **rachitismo**, la **carie**, la **diatesi tubercolosa**, la **tisi polmonare**, la **laringea**, le **ostruzioni**, la **diatesi cancerosa** e **putrida**, ed in tutti gli **accidenti sifilitici.**

I più celebri medici ordinano giornalmente dette Pillole per fortificare i temperamenti **debili** e **linfatici**, per ristabilire prontamente gli ammalati in convalescenza in seguito a **febbri tifoidee**, alla **pneumonia**, ed alle malattie che esigono una cura tonica.

Per le dimande all'ingrosso dirigersi

Al Signor Dottor CRONIER, rue de Grenelle-Saint-Germain, 5, in Parigi.

Per evitare la contraffazione, esigere che ogni boccetta sia munita del sigillo e della firma del dottore CRONIER. Dette Pillole si trovano in tutte le farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, N. 9; *Savarino e Virano*, via dell'Arsenale. — Vendita al minuto presso *Bonzani e Depanis*, farm.; Genova, *Bruzza*, farm.; Alessandria, *Basilio*, farm.; Novara, *Caccia*, farm.; Vercelli, *Berteletti*, farm.; Casale, *Bava*, farm.; Intra, *L. Caccia*,; Cuneo, *Cairola*; Sassari, *Solinas*.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 20 ottobre.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 50 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 50, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 50 antim.	Ore 3 45 antim.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 50 pom.	» 3 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 2, 4, 6 pom.	» 1, 3, 5, 7 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 50, 6 35 pom.	» 12 25, 5 50 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	Discendenti
Sesto Ore 11 50 ant.	Magadino Ore 6 30 antim,
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 3 45 pom.	11 15 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 5 05 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 55 pom.
antIr Ore 7 35 ant., 2 35, 5 50 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
Magadino Ore 10 20 antim. 5 25 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 3 25 p.
	Sesto Ore 11 20 ant.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 8 40, 9 45 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant.
» 1 0, 4 50 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 30, 5 25 pom.	» 1 50, 5 25 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 3 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 3 23, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 57, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 50, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10 pom.	» 2 10, 7 20 pom

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 5 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 19 *novembre* 1857.

FONDI PUBBLICI		Contr. del giorno prec. dopo la borsa		Contr. della mattina	
Rendite	Godimento	in contanti	in liquidazione	in contanti	in liquidazione
1819 5 0[0	1 ottobre	88-50	— —	88 50	— — —
1849 5 0[0	1 luglio	90 —	90-50 31 x.bre	89-75	— — —
1851 »	1 giugno	— —	— — —	89 —	— — —
OBBLIGAZIONI					
1834 4 0[0	1 luglio	— —	— — —	1025 —	— — —
FONDI PRIVATI					
Banca nazionale	1 luglio	— —	— — —	1200 —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	— — —	243 —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	235 —	— — —
Ferr. di Pinerolo	1 luglio	235 —	— — —	240 —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	Per tre mesi
Augusta	256 1[2	255 3[4
Francoforte sul Meno	213 3[4	
Lione	99 80	98 25
Londra	25 32 1[2	24 97 1[2
Milano		
Parigi	99 80	98 25
Torino *sconto*	10 0[0	
Genova *sconto*	10 0[0	

Monete contro argento

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 01	20 04
» di Savoia	28 46	28 55
» di Genova	78 80	79 00
Sovrane nuova	35 00	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita	p. 0[00 3 »	1 50

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.